

Inchiesta della Camera di Commercio di Ancona

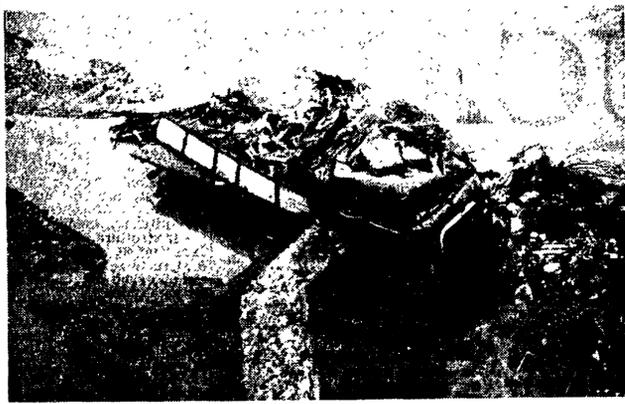
# Traffico sulla statale adriatica: + il 426 %

La paurosa dilatazione dal 1960 ad oggi - Tre e quattro morti ogni chilometro - Problemi vecchi e nuovi

Dalla nostra redazione ANCONA, 28. L'inchiesta partita alla vigilia della bagarre estivo-turistica — dal nostro giornale sullo stato delle strade statali italiane ha ricevuto in questi giorni, segnatamente alla SS Adriatica, una probante conferma: un'indagine svolta dalla Camera di Commercio di Ancona, in quattro anni, dal 1960 ad oggi, il traffico sulla statale Adriatica ha subito l'enorme dilatazione del 426%. Questa vertiginosa punta di sviluppo è stata registrata nello scorso mese di agosto in un posto di rilevamento installato a Senigallia. Come risulta chiaramente dalla tabella che pubblichiamo a fianco la SS Adriatica ha avuto la più alta media giornaliera di traffico con 30.630 autoveicoli, preceduta solo dalla SS Emilia che capeggia la graduatoria con il transito di 33.700 autoveicoli registrati nel posto di rilevamento di Savignano sul Rubicone. Segue l'Aurelia, la SS Adriatica con il suo impressionante aumento di traffico pari al 426% ha il primo posto per incremento percentuale della circolazione.

Le cifre citate sono pertinenti e riflettono realisticamente la situazione anche se riferite al periodo estivo, ai giorni delle ferie e degli esodi massicci verso e lungo il litorale Adriatico. Viaggiare sulla SS Adriatica è sempre, in qualsiasi stagione dell'anno, un'esperienza a kerme della morte. Sentite a questo proposito cosa ebbe ad affermare all'indomani della operazione ferragosto il ten. col. Ugo Colafrancesco, comandante del compartimento anconetano della Polizia: « Per noi non esiste tanto un'operazione ferragosto, un'operazione Adriatica. Diminuirà, forse finirà il traffico turistico, ma tornerà più massiccio quello commerciale. Avremo sempre e che fare con una strada che mi pare sia oggi al terzo posto in Italia (al secondo dopo l'indagine della C.d.C. di Ancona, ndr) come intensità di traffico e sulla quale annualmente, sempre secondo le statistiche, muoiono tre-quattro persone per ogni chilometro ». Questa strada di fronte all'esplosione di traffico che vi è avvenuta è rimasta con il passare degli anni sostanzialmente e strutturalmente la stessa: nonostante i continui ed onerosi lavori di manutenzione e correzione.

Walter Montanari



Un incidente sulla statale adriatica

Località	anno 1960	anno 1964	Variazione percentuale
SS 16 ADRIATICA			
Senigallia	5.827	30.630	+ 426%
San Benedetto del T.	7.081	21.357	+ 202%
SS 3 FLAMINIA			
Fossombrone	3.771	6.045	+ 60%
SS 9 EMILIA			
Savignano sul Rub.	9.418	33.700	+ 258%
SS 1 AURELIA			
La Bottegaccia (118 km. a N. di Roma)	7.067	18.583	+ 163%
La Costanza (fra Pisa e Lucca)	11.218	25.883	+ 130%
Fonte Romito (nei pressi di Sarzana)	12.307	18.833	+ 53%
Caprazzopa (Finale M. in Liguria)	8.953	17.375	+ 94%

La Spezia

## Aumenta il numero degli « indesiderabili »

Malgrado gli impegni del governo continuano le discriminazioni politiche negli stabilimenti militari — Mercoledì assemblea di navalmeccanici

Dalla nostra corrispondente LA SPEZIA, 28. All'Arsenale militare di La Spezia in fatto di discriminazioni ci si comporta peggio dei peggiori governi centrali. Questo fatto incredibile viene denunciato dalla segreteria provinciale della F.I.O.M. la quale informa che l'amministrazione militare marittima in misura maggiore del passato qualifica « indesiderabili » un forte numero di lavoratori — perché iscritti a partiti di sinistra o appartenenti al sindacato unitario — quindi nega loro il permesso di entrata in arsenale.

L'amministrazione militare, impedendo l'accesso in arsenale ai lavoratori dipendenti dall'industria navalmeccanica privata per prestare la loro opera sulle navi in bacino o sui lavori che lo stesso arsenale dà in appalto a ditte private, commette un abuso e una gravissima violazione delle norme costituzionali, le quali sanciscono la parità di tutti i cittadini di fronte alla legge senza distinzione di opinioni politiche.

### Procedura d'urgenza per il condono ai pubblici dipendenti

LA SPEZIA, 28. Il sindacato provinciale di difesa informa che nei giorni scorsi la commissione affari istituzionali della Camera, accogliendo le sollecitazioni dei parlamentari della CGIL, ha esaminato in sede referente il disegno di legge governativo sul condono delle sanzioni disciplinari ai pubblici dipendenti, disegno di legge al quale erano state abbinate precedentemente le proposte di legge dei deputati di sinistra relative alla riassunzione degli operai licenziati dal Ministero della Difesa dal 1951 in poi.

Da rilevare che i lavoratori colpiti sono incensurati: il provvedimento dell'amministrazione militare è una vera e propria discriminazione politica che il governo Moroni si era impegnato ad abolire per sempre in Italia. Impedire l'accesso in arsenale a centinaia di lavoratori significa, tra l'altro, di occupazione e miseria per tante famiglie spezzate data la precarietà della situazione economica locale.

La F.I.O.M. provinciale, allo scopo di esaminare con i lavoratori interessati le iniziative più idonee per fare cessare questo stato di cose, ha indetto per mercoledì 30 settembre alle ore 17,30 nel salone della Camera del lavoro un'assemblea straordinaria di lavoratori metalmeccanici.

Catanzaro

## Fermo il mercato delle uve e dei mosti

Delegazione di parlamentari comunisti ricevuta dal ministro dell'agricoltura

CATANZARO, 28. Una delegazione di parlamentari comunisti composta dai compagni Miceli, Magno, Poerio, Nannuzzi, Calasso, Illuminati e Golinelli è stata ricevuta dal ministro dell'agricoltura e foreste al quale ha esposto la situazione esistente tra i piccoli produttori vinicoli singoli e associati nella corrente vintemmedia. La delegazione ha sottolineato che nonostante la produzione sia di ottima qualità, vi è un preoccupante fermo sul mercato nell'acquisto delle uve e dei mosti. Le giacenze della produzione vinicola meno qualificata dello scorso anno sono ancora sensibili. In tale situazione si rende indispensabile provvedere subito al finanziamento dei conferimenti delle uve e dei mosti alle cantine sociali.

Fiera del Levante

## Il rapporto fra la città e la manifestazione

I problemi ancora da risolvere - Amministratori incapaci - La mancanza di un dialogo

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. La XXVIII Fiera del Levante dopo due settimane di attività si è conclusa nei giorni scorsi. Un bilancio completo di questa edizione della campionaria internazionale barese sarà possibile quando gli uffici-studio della Fiera raccoglieranno e forniranno la documentazione ed i dati indispensabili delle contrattazioni per una analisi ed un consuntivo degli affari che si sono conclusi.

Un primo positivo giudizio riguarda la migliore partecipazione di espositori con una presenza più qualificata di merci. « Il fatto economico più rilevante e più certo — ha dichiarato il Presidente della Fiera dottor Triggiani durante la cerimonia di chiusura — è dato quest'anno da un'ampia e vivace domanda estera quale mai si era verificata nel passato. Si è infatti registrato un afflusso senza precedenti di compratori stranieri interessati a tutti i settori, non esclusi quelli giuramentati nei confronti dei quali si temeva una marcata flessione delle vendite ».

Nel complesso si può dire che la Fiera non ha segnato quest'anno un passo avanti per quello che riguarda le cifre relative agli affari conclusi. Se si somma infatti la domanda estera a quella meridionale gli affari conclusi alla Fiera hanno mantenuto il livello dell'anno scorso.

Su questo ha naturalmente inciso il momento congiunturale che attraverso il Mezzogiorno che più sta subendo le conseguenze della congiuntura.

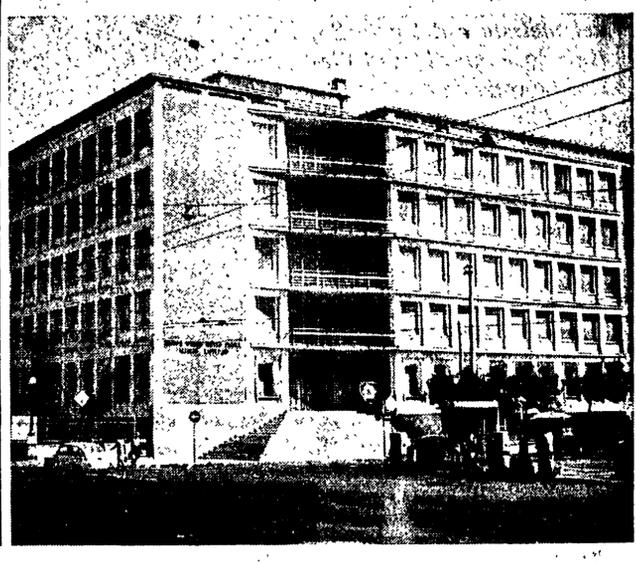
A parte queste considerazioni di ordine economico, a manifestazione conclusa alcune considerazioni di altro ordine saltano agli occhi di tutti che osservatori attenti e riguardano il ruolo della città di Bari nei confronti della Fiera e come la stessa città si è presentata ai visitatori italiani e stranieri. Il giudizio implica tutta la classe dirigente barese, partiti che hanno la responsabilità della direzione della vita amministrativa della città. Bari era durante la manifestazione fieristica — ed è tuttora — senza un sindaco capace di esprimere ai membri del governo giunti a Bari per la Fiera gli interessi e le aspirazioni del capoluogo della regione pugliese. Privi ormai di prestigio per i noti scandali denunciati dall'opposizione comunista durante il dibattito sulla situazione dell'edilizia nella città, il sindaco di Lozupone non esprimeva la volontà nemmeno della giunta di centro sinistra in crisi da due mesi. Di conseguenza le sue parole non sono state altro che espressioni convenevoli e suppellettili ai rappresentanti del governo per la soluzione dei gravi problemi della città quali quelli del porto, della stazione ferroviaria, ecc. Problemi questi che il centro sinistra non è stato capace di risolvere nemmeno sul piano di una generica impostazione.

La prova di questo fallimento politico è stata la incapacità da parte dei responsabili della vita amministrativa della città di porre

Livorno

## Il nuovo Istituto nautico «A. Cappellini»

L'inaugurazione il 1° ottobre alla presenza delle autorità - La suddivisione dei locali



Italo Palasciano

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 28. La nuova Sede dell'Istituto Nautico «A. Cappellini» di Livorno verrà inaugurata ufficialmente giovedì 1° ottobre, presenti le autorità locali e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Questa inaugurazione segna il compimento di un'opera grande realizzazione degli amministratori democratici, che non hanno mai trascurato il problema della edilizia scolastica, ma hanno così portato Livorno nei primissimi posti nel campo della edilizia scolastica. Il nuovo Istituto, progettato dall'architetto livornese Salghetti Drioni, è costato ben 250 milioni solamente come edificio. Sorge nei pressi del Porto di fronte agli scali del Cantiere Navale; è composto di 6 piani, suddivisi ciascuno in locali spaziosi, è perfettamente idoneo al suo scopo, e in laboratori scientifici particolarmente allestiti che fanno del Nautico di Livorno (a detta degli esperti) l'Istituto di avanguardia fra quelli del suo tipo. Può ospitare ben 400 studenti nelle sue 10 aule.

Didatticamente l'Istituto è suddiviso in un biennio comune, un triennio capitani ed un triennio macchinisti. Il corpo insegnante, numeroso, si compone di circa 40 elementi con specialisti dei due diversi rami: insegnanti di macchinisti e di disegno per i macchinisti, e insegnanti di astronomia, navigazione per i capitani. Il Preside, prof. Domenico Spanò, è il principale artefice, instancabile ed esperto, di tutto il complesso. Col nuovo Istituto, Livorno oltre a risolvere il problema scolastico della città, è in grado di ospitare giovani provenienti da tutta la Toscana.

I. n.

Arezzo

## Presenza di posizione del P.C.I. sullo scioglimento del Consiglio comunale

AREZZO, 28.

Nel pomeriggio di sabato i consiglieri della DC, del PSI del PSDI e del MSI, hanno rassegnato le loro dimissioni dal Consiglio comunale di Arezzo, motivando il gesto con la opportunità di abbinare le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale al turno generale delle amministrative di novembre. In caso contrario si dovrebbe attendere la scadenza normale, fra circa sei mesi. Il comitato comunale e il gruppo consiliare del PCI avevano tempo addietro preso posizione favorevole ad un anticipato scioglimento del Consiglio Comunale, ma nella giornata di sabato hanno ritenuto non giusto di assumersi le responsabilità di una tale operazione non essendo sufficienti le garanzie formali dell'abbinamento al turno elettorale di novembre; ma soprattutto perché sono venute a mancare — data la procedura affrettata — le condizioni di un chiarimento e di un dibattito in consiglio comunale. Nella stessa serata di domenica il comitato comunale del PCI ed il gruppo consiliare comunista hanno diramato alla stampa un comunicato in cui si dice:

«rilevato che l'Amministrazione popolare al Comune di Arezzo ha dato vita, in questi anni, a numerose realizzazioni e a validi contributi in ogni campo di interesse pubblico tanto sul piano amministrativo quanto su quello strutturale e che ha proceduto negli ultimi mesi e sta procedendo in questo periodo a completare il ricco vasto programma di opere previste dal bilancio in corso, considerato però che del tutto opportuno sotto il profilo pratico e necessario sotto quello politico per il pronunciamento della cittadinanza aretina sui temi generali all'ordine del giorno del Paese, è che anche ad Arezzo i cittadini siano chiamati ad esprimere il proprio voto sui problemi di vita del comune riconfermando la loro posizione a che il Consiglio comunale di Arezzo venga rinnovato assieme alle altre amministrazioni pubbliche anticipandone così la data di scadenza del mandato, dichiarano purtuttavia di non poter seguire la affrettata procedura delle dimissioni dei consiglieri che è stata adottata dagli altri gruppi dato che non esistono sufficienti garanzie di ordine giuridico-politico per cui si possa giungere ad ottenere un ingiustificato e antidemocratico monopolio della rappresentanza dei coltivatori diretti.

Su questo tema e sui problemi in generale della programmazione, l'Alleanza ha chiesto di avere un incontro con il ministro del Bilancio.

Silvio Simi

Arezzo

## Protestano contro le misure anticongiunturali

LIVORNO, 28.

L'Associazione Commerciali di Livorno ha preso posizione nei giorni scorsi sulle misure anticongiunturali del governo esprimendo le preoccupazioni dei dettaglianti per le ripercussioni che potranno derivarne da prezzi e sui costi di esercizio. La posizione negativa del locale sindacato della Concommercio anche su questo problema ha permesso all'Associazione di sottolineare il « carattere unitario dell'opposizione delle categorie del commercio ad una linea di sviluppo che non sembra rispondere né agli interessi ristretti del settore, né a quelli più generali dei consumatori ».

L'Ufficio di Presidenza dell'Associazione ha anche preso in esame il Bilancio della Cassa Mutua Commerciali che per sanare il disavanzo prevederà un raddoppio del contributo pro-capite dei 19 mila assistiti.

Per la supercentrale del Sulcis

## Preoccupazione a Carbonia

CAGLIARI, 28. Una notizia diffusa dalla stampa, in occasione del prestito CECA alla Carbosarda, ha messo in allarme gli ambienti operai di Carbonia e l'intera cittadinanza. Secondo indiscrezioni trapelate, l'inizio dell'attività produttiva della supercentrale termoelettrica del Sulcis avverrebbe verso la metà del 1966. Tale notizia, se vera, smentisce le dichiarazioni di personalità politiche responsabili (ministri, presidente della Giunta, assessori regionali), che avevano ripetutamente annunciato l'entrata in funzione del complesso entro la fine del 1963 o nei primi mesi del 1964.

Ora è vero che, nonostante gli impegni assunti dalle autorità responsabili sia del governo centrale che di quello regionale, la supercentrale è ben lontana dal funzionare, anche se su scala ridotta, mentre il trasferimento della Carbosarda all'Enel incontra insormontabili difficoltà ed i piani di sviluppo e di potenziamento dell'attività mineraria sono stati atomati per non intralciare le attività speculative delle grandi società.

Catanzaro

Per le pensioni protestano gli operai della «Solvay»

LIVORNO, 28. I lavoratori delle fabbriche «Solvay» di Rosignano hanno approvato un ordine del giorno sul problema delle pensioni. L'ordine è stato inviato al ministero del lavoro e alle organizzazioni sindacali. Eccone il testo:

«I lavoratori delle fabbriche Solvay di Rosignano (Livorno) riuniti in assemblea, conosciuto il documento sulle pensioni, elaborato da un gruppo di funzionari del ministero del lavoro, fatto pubblicare dalla stampa dal presidente dell'INPS, lo respingono con forza, indignati per il suo retrosceno contenuto.

«Riassumono la loro volontà di battersi per l'aumento immediato delle pensioni sulla base del 30%, per gli assegnatari familiari del lavoro, per elevare il minimo di pensione a lire 20.000 mensili, per l'assegno vitalizio ai vecchi senza pensione.

«Esprimono la loro solidarietà alle tre organizzazioni sindacali, dichiarandosi pronti ad eventuali impegni per portare avanti la battaglia per la riforma pensionistica.

«Invitano altresì il governo e i sindacati a concludere la trattativa ed a passare immediatamente alla sua applicazione.»

Sassari

## Richieste misure per impedire l'estendersi dei licenziamenti

SASSARI, 28.

Nelle ultime settimane, oltre ai numerosi licenziamenti avvenuti a Sassari nel settore edile e alla chiusura della miniera di Canaglia (preceduta nella stessa sorte dalla miniera di Argenteria), si registrano numerosi licenziamenti e sospensioni dal lavoro anche negli stabilimenti di nuovo impianto della zona industriale di Porto Torres.

Il consigliere regionale comunista compagna Nina Manca, in un'interpellanza all'assessore al Lavoro e all'assessore alla Industria, propone dei provvedimenti urgenti per impedire l'estendersi dei licenziamenti e misure per consentire un pronto impiego della mano d'opera rimasta disoccupata. Il compagno Manca sottolinea la gravità della situazione, che va investendo più settori dell'attività produttiva e dell'economia di tutto il Sarsarese.

Livorno

## Presso il ministro Protesta l'Alleanza per l'esclusione dai comitati della programmazione

L'Alleanza nazionale dei contadini ha inviato una lettera al ministro del Bilancio, Pieraccini, dove nel quadro di una valutazione positiva della istituzione dei comitati regionali della programmazione si fa presente l'opportunità che nei comitati stessi siano rappresentate le organizzazioni contadine e cooperative. Viene ricordata una valutazione positiva della istituzione dei comitati regionali della programmazione, che si fa presente l'opportunità che nei comitati stessi siano rappresentate le organizzazioni contadine e cooperative. Viene ricordata una valutazione positiva della istituzione dei comitati regionali della programmazione, che si fa presente l'opportunità che nei comitati stessi siano rappresentate le organizzazioni contadine e cooperative.